

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
—	—
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre » 1,50	di F.co Giovannini.
—	—
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
—	—
Redazione-Administ.	I manoscritti non
Via Carbonari, 4.	si restituiscono.
—	—

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Rinascimento

Il risveglio della coscienza cristiana e l'entrata definitiva dei cattolici in tutta la vita moderna si manifesta e risplende ogni giorno più. Quando si pensa che qualche decina di anni fa, non solo in Italia ma in molte altre nazioni, i cattolici erano considerati come la parte meno notevole ed importante della società, che l'idea cristiana nella scienza, come nell'arte pareva affogare nell'onda incalzante e rumorosa di paganesimo rinascite, che la Chiesa spogliata della sua libertà e indipendenza pareva avviarsi lentamente alla sua morte, che la sua opera era quasi tutta di difesa contro le teorie e i movimenti anticristiani; quando si pensa a ciò e si contempla ai nostri giorni tutto il nuovo rigoglio di associazioni, di iniziative svariate e molteplici con cui i cattolici delle nazioni più progredite si sono lanciati nella vita col proposito di voler conquistare alla Chiesa una posizione più eminente ed influente nella società fino ad arrivare all'ideale della direzione di tutta la civiltà; quando si ammira il ritorno dell'alleanza della Chiesa col popolo e la democrazia da cui il principio e le speranze di grandi future e necessarie riforme sociali, quando si vedono i cattolici dedicarsi con slancio e tenacia agli studi più moderni per dimostrare coi fatti l'accordo della fede colla scienza, e infondere nell'arte e nella letteratura quell'idea spirituale animatrice che solleva ed accende, e promuovere la coltura popolare ed accettare il progresso e la libertà e benedirle nel nome di Cristo; non c'è in tutto questo di che sentirsi consolati, di che andar orgogliosi e nutrir forte fiducia in un grande avvenire per la Chiesa e per la civiltà? Quelli che avean sperato nella completa sparizione dell'influenza del cristianesimo, che aveano inaugurato l'era del naturalismo e della materia e benedicevano alla vita pagana trionfante, si sono certamente trovati male davanti all'idea cristiana reviviscente, all'erigersi innanzi alla coscienza moderna dei grandi problemi spirituali che pareva non avessero più a turbare la spensierata vita degli uomini curanti solo il piacere, e al rifiorire di sentimenti e di aspirazioni che si vedono per sempre destinate alla storia e alla parte di essa più oscura e ingloriosa! Tra di essi uno scrittore del *Don Chisciotte*, qualche tempo fa, a proposito di un bel romanzo francese: *L'outre rive* di Pietro Le Rohu, in cui è principio dominante un'idea morale e cristiana, ha dovuto fare questo amaro sfogo:

« Una minaccia d'ombre medioevali aduggia la coscienza e l'arte contemporanea. Come sono lontani i giorni in cui dal cuore virile d'Enotrio prorompeva l'alato inno alla forza vindice della ragione! Allora, sarebber stati possibili gli entusiasmi di ieri e di oggi per la multicolore coreografia del *Quo Vadis?* e (sia detto con tutta la reverenza per un grande artista) sarebbe stato possibile, allora, non ridere davanti all'eroe foggazzariano Piero Maironi, che oggi si fa parodista di Muzio Scevola per resistere alle lusinghe d'una cameriera? Se tutta questa spumosa onda di cattolicesimo militante e predicante dovesse buttare a riva soltanto qualche libro noioso di più, pazienza!.... I romanzieri psicologi ci hanno temprato a qualunque evento, in questa categoria di sciagure... Ma il pericolo sta nella immane negazione della vita, nella distruzione di quanto è in noi coscientemente e liberamente gioioso e umano, negazione e distruzione che tale novissimo misticismo importa di necessità con sé. Non bisogna addormentarsi su gli allori della scienza, quando è così recente il ricordo della bancarotta proclamata dallo zelante signor Brunetière. Chi legge più Renan e Darwin, quando la dottrina teosofica spande per l'Europa il mal seme del *haschisch* suggeritore di fantasmi maliosi? Chi ha ancora il coraggio di amare la serena verità e bellezza delle cose naturali, allorchè un popolo deve muoversi a tumulto perchè sieno inaugurate quattro statue di ninfe ignude? »

E il *Don Chisciotte* piange perchè il libro « è un sintomo in verità assai grave e non isolato d'una reviviscenza di torbide assurdità che si speravano e sembravamo da molto tempo finite ». E tra i sintomi poteva annoverare non solo il *Quo Vadis?*, i romanzi del Fogazzaro, i quali tutti contengono uno substrato spirituale e molti altri francesi, ma anche gli ultimi due lavori della Serao, e un nuovo bel romanzo italiano, *L'Apostolo* di Gaspare Invrea, in cui non solo la tesi è cristiana, ma l'ambiente — studiato sia pure non sempre nella vera luce —

è il clericale. Ora tutto ciò dovrebbe far pensare che nonostante gli unanimi sforzi e l'insistente propaganda, con l'insegnamento, colla stampa, coll'educazione e con tutti i mezzi di cui dispongono i governi e la massoneria, per togliere dall'animo della nuova generazione la fede e il sentimento cristiano, dovrebbe, dico, far pensare che la permanenza di questa idea è un bisogno della mente e del cuore umano, che è il lievito della civiltà, senza cui la scienza erra in teorie e ipotesi contraddittorie e nebulose, l'arte si atrofizza e inaridisce al soffio del materialismo essiccatore, e la famiglia e gli istituti sociali non potranno mai avere vita normale e benefica per l'intera società.

Non ha pensato il *Don Chisciotte* che il Carducci stesso, il quale è da lui posto come massimo esponente della rinascenza del pensiero pagano in Italia, ha modificato di molto gli impeti lirici rivolti al paganesimo e a Satana personificante la ribellione, fino a rendere giustizia ai cattolici su alcune grandi figure storiche — Dante, Savonarola — fino a celebrare — in un'ode a *Legnano*, ancora incompiuta e inedita, ma di cui una parte fece conoscere il Crispolti in una sua recente conferenza — i nostri grandi padri del Comune medioevale ergentisi al riscatto della loro libertà sotto l'ombra della croce e a lato dei vescovi; fino a celebrare nell'*Ode a Polenta* la Chiesa conservatrice della latinità nel cozzo dei barbari coi romani, e incivilizzatrice delle nuove razze fondentisi colla latina, fino a render gloria a Gregorio Magno che toglieva ai servi ceppi dell'impero bizantino i romani, e ad innalzare un canto gentile e melodioso all'*Ave Maria*, in cui — per quanto si possa discutere se abbia voluto rendere omaggio alla Vergine — si sente tutto il profumo dell'arte cristiana?

Nè questo risveglio della coscienza cristiana si ferma solo all'arte, ma rende giustizia alla storia della Chiesa, in ispecie al periodo medioevale in cui l'idea cristiana era l'ispiratrice di tutti gli istituti civili. Il tempo galantuomo s'incarica di trovare anche tra i nostri avversari l'apologista di quest'epoca storica tanto calunniata. E mi piace di riprodurre le franche parole di Luigi Arnaldo Vassallo — quel colto giornalista che ebbe un anno fa il coraggio di proclamare la schietta verità sulla fiaba della tortura di Galileo — il quale in uno scambio di idee col deputato Chiesa scrive nel *Secolo XIX* del 14:

« Ma sa, on. Chiesa, che cosa porta con sé la tariffa? Porta la corporazione. Su questo punto vedo che anche Lei, in certo qual modo, ha paura che lo accusino di volere un ritorno al medio evo mentre poi accetta — e dirò persino con cruda franchezza — la sostanza delle corporazioni, tal quale desidero, e non da oggi, anch'io.

Soltanto, io rido dell'ignoranza di coloro i quali cianciano di un medio evo che non hanno mai conosciuto: e li mando a studiare i meravigliosi risultati che diedero la società d'arti e mestieri nella repubblica veneta o meglio nella fiorentina, quando Michel di Lando ne sapeva più dei nostri vacui ministri d'industria e commercio, e Giano della Bella compilava, a incremento del patrio lavoro, gli ordinamenti di giustizia. Troppo si calunna il medio evo — che pur diedero il prodigio del banco dell'Inghilterra — per parte di questi moderni tempi che saccheggiano l'umanità col sistema di Law, con le banche-truffa, coi terribili agiottaggi di borsa.

A buon conto, noi, moderni, sembriamo destinati a gemere eternamente sotto il macigno enorme del debito pubblico, che ci strozza il respiro, mentre, il medio evo con l'ingegnosa pensata del genovese Ugolino Vivaldi, aveva saputo creare le *code di redenzione*, grazie a cui, dopo una serie d'anni, il debito restava insensibilmente estinto. Se dalla fondazione del regno d'Italia si fosse adottato tale sistema, oggi saremmo il paese più felice del mondo. Invece adunque di calunniare il medio evo, si dovrebbe far tesoro dell'esperienza degli avi e adattare alla vita moderna i loro meditati ordinamenti. »

Come ci sentiamo contenti pensando che l'idea della *corporazione*, nonostante le risa beffarde degli economisti a provvisorio, e dei socialisti i quali sprezzavano il *ritorno al Medioevo* — ed ora son costretti a lasciar dormire il loro collettivismo e a darsi ad un adattamento *possibilista*; informi il Millerand coi suoi *Conseils du travail* copiati dal governo clericale belga — pensando, dico, che l'idea della *corporazione* fu propugnata dalla scuola sociale cattolica fin da più di trent'anni fa, e fu tenuta viva, coordinata

a tutto il programma di riforme sociali, da tutti i nostri grandi scrittori di economia e sociologia! Poco importa che gli oratori dei comizi anticlericali parlino del medioevo come di un tempo tenebroso e barbarico; un po' alla volta anche il popolo conoscerà la verità che finisce per imporsi. Intanto anche il Millerand in una relazione ufficiale al presidente della repubblica ha parole significantissime a favore della corporazione. E i cattolici *retrogradi* sono stati anche in questo *precursori*.

E a chi ci dirà che vogliamo il ritorno al vecchio e all'antico noi risponderemo che non è indietreggiare, quando l'accettare il vecchio ci dà modo di ringiovanire, noi diremo che come il sole è una gran vecchia cosa, ma dalla cui luce e dal cui calore han preso e prenderanno vita tante e tante svariate piante e animali, così dal Vangelo, che non è il Corano o i libri di Buddha e di Confucio, si sprigiona una luce perenne la quale dà vita alle più svariate istituzioni sociali.

Noi cerchiamo e manteniamo quel che c'è di vero e di buono nel vecchio e lo coordiniamo a quel che c'è di buono e di vero nel nuovo, noi insomma vogliamo l'armonia tra *vetera et nova*, in cui veramente sta la chiave del progresso perenne.

Gioite.

PER FINIRE

Il Conte Senatore Saladini in una lettera al Cittadino si atteggia vittima nell'incidente avuto col Savio. Veramente il tono sprezzante ed olimpico di quella lettera avrebbe offerto buon argomento a Bruscadino per uno dei suoi articoli, ma noi vogliamo farci forza e prender la cosa sul serio, e dichiariamo: che noi abbiamo scherzato sulla forma — la quale a chi abbia un po' di buon senso letterario non poteva non apparir ridicola — di quel tale manifesto, senza offendere persona alcuna; che il Senatore Saladini per lievi parole fece una sfuriata contro i democratici cristiani, e la pubblicò sul Cittadino; che il G. D. C. in seguito scrisse una lettera rispettosissima all'on. Saladini, da cui si ebbe quella risposta — monumento di cortesia e di educazione civile! — che fu da noi integralmente riportata; che ad ogni modo non ci ha mai saputo dire che relazione ci sia tra la censura del manifesto e le maschere e i traditori, e come venisse offeso il prof. DeGiovanni.

E dopo ciò l'on. Senatore si lamenta dello spirito fatto sul Savio? Ma se voleva stare in pace, doveva lasciare in pace anche gli altri, e se voleva esser preso sul serio doveva scrivere un po' più cortesemente.

E non siamo noi che andiamo in cerca di réclame, dal momento che è stato lui il primo a cominciare e vuol essere l'ultimo a finire. - E punto e basta.

I ROSSI

La maschera della neutralità religiosa che i socialisti hanno adottata non è così grande che riesca a ricoprirli sempre tutti. Dicono che per loro la religione è un *affare privato*, del quale non s'interessano punto. Invece, oh! come si preoccupano di quell'affare privato. Ne abbiamo un esempio recentissimo. A Parigi in questi giorni si è fatto un fracasso indiatolato nel campo rosso, perchè la figlia del noto deputato socialista Jaurès ha commesso l'enorme delitto di far la prima comunione; si è rimproverato a Jaurès la sua *tolleranza*, lo si è messo in burla, lo si è provocato persino a dare spiegazioni. E' così che i partiti si regolano negli affari che sono veramente privati? Ecco: per noi una partita a briscola è un *affare privato*; per questo non ci sentite mai a parlarne contro, nè abbiamo mai chieste spiegazioni a qualche amico perchè l'ha giocata.

A Jaurès invece i socialisti hanno chiesto conto dell'aver permesso che sua figlia facesse la prima comunione. E lui cos'ha fatto? Ogni uomo serio, *padrone di sé e servo di nessuno*, in un caso simile credo avrebbe dovuto dire agli indiscreti ed *illogici* rompiscatole, che lui violenze non ne voleva fare al suo sangue, e che badassero ai fatti loro senza interessarsi dei suoi *affari privati*. Lui invece, pover'omo, a sfoggiare in proteste, in scuse, in spiegazioni. Ha pubblicato una lettera in cui dice che essendo sua moglie cattolica praticante egli ha dovuto sottoporsi a *transazioni* sopra l'educazione dei figli, e cioè permettere che crescano religiosi.

Povero diavolo! lo compatisco; si vede però che il fegato gli manca e l'energia non è il suo forte.

Il bello poi è che si scaglia violentemente contro la Chiesa (forse per farsi meglio perdonare), la quale è *provocatrice di discordie nella famiglia*. Tutti ad un modo ragionano questi rossi. Ma io chiedo: Sapete che quelle ragazze sono *schiave della superstizione, e...* perchè le sposate? Ma pigliatevi delle vere *compagne*, che siano proprio *in tutto* secondo il vostro cuore, e allora non avrete a lamentarvi. Oh bella, questa! La Chiesa per i vostri begli occhi ha da consigliare alle vostre *povere* mogli l'irreligione?

Prendetevi delle *compagne*. Non troverete più brighe religiose, almeno.... E il sig. Jaurès usi del diritto che gli danno le leggi francesi, metta in pratica la teoria del *libero amore*, si divorzi e unisca i suoi destini ad un'altra meno bigotta e più socialista, che non gli faccia fare così brutte figure.

Ha paura di non trovarne che si adattino?

Vada dove il socialismo è in auge e non dubiti... Per es., se vuole qualche indicazione, noi lo dirigeremo nel Mantovano. Là potrà forse trovare il fatto suo.

Scriva la *Provincia* di Mantova:

« Un egregio amico locale si mostrò meco nauseato di constatare come poche ragazze campagnole abbiano dimenticato che se la castigatezza della parola e del canto suona bene sulla bocca di tutti, tanto più è doverosa sulle labbra della donna... »

Il corrispondente prosegue dicendo che l'egregio amico lo ha invitato ad occuparsi « per amor del paese, di questa scandalosa faccenda, e a cercare di por freno con una franca protesta all'immorale spettacolo di fanciulle tripudianti nell'orgia di canzoni indecenti ed offensive... canzonacce insultatrici e disoneste che offendono madri, spose, figlie e sorelle affettuose... »

Cosa ne dice il sig. Jaurès del nostro consiglio?

— Nel num. passato sfuggirono per la fretta al correttore delle bozze alcuni errori. Per es. non era il famoso Aliberti sconfessato dal partito cattolico napoletano, ma il famoso ALIBERTINO, e i votanti per la rappresentanza operaia all'Ufficio del lavoro di Brescia furono 601, non 901.

AL "RISVEGLIO,"

Il *Risveglio* in aria di trionfo ci nomina lo studente di Liceo, a cui i compagni del G. D. C. avrebbero fatto delle intimidazioni relativamente al funerale Giommi. Lo sapevamo anche noi che lo studente in questione era l'amico Antonio Cinti. Ma noi ne abbiamo voluto nome e cognome dal *Risveglio*, perchè alle nostre dichiarazioni quei signori non avessero poi risposto: Non parlavamo di lui.

Siccome dunque si sapeva quanto era occorso nella giornata tra Cinti e i condiscipoli di Liceo, chi scrive, appena letta la corrispondenza del *Risveglio*, domandò insistentemente al Cinti chi dei nostri gli avesse rivolto quelle minacce. Se queste gli fossero state fatte, egli non avrebbe dovuto aver difficoltà di dirlo, e a noi non sarebbe mancato modo di difenderci, quanto alla espulsione, con le leggi della coerenza; ma il Cinti rispose categoricamente che *nessuno* gli rivolse *nessuna* minaccia. La corrispondenza al *Risveglio* poi la spiegò come si può vedere più sotto. Fu allora che noi sicuri del fatto nostro stampammo nel *Savio* la sfida.

Questo non poteva certo garbare al signor D. che *ancor con la bile in corpo per non aver avuto i nostri al funerale*, ci scaraventava nell'ultimo numero delle insolenze di cui è ricco il suo dizionario. Fatto consapevole di tutto l'amico Cinti, egli ci invia da Verucchio la dichiarazione, che qui riproduciamo:

Il sottoscritto dichiara per la verità che nessuno del G. D. C. lo ha minacciato di espulsione da quell'associazione o di denuncia al padre, qualora si fosse recato ai funerali del Prof. Giommi.

Solamente dalle ripetute istanze dei compagni di scuola egli si schermì, dicendo di non poterlo fare anche perchè altrimenti lo avrebbero espulso dal circolo, e suo padre l'avrebbe saputo.

Queste parole esprimevano un pensiero suo e non una minaccia rivoltagli da chicchessia.

ANTONIO CINTI.

Il G. D. C. e il *Savio* dunque sono assolutamente giustificati, e dichiarano per loro conto chiusa la vertenza. Il sig. D. se vuole, se la sbrighi col Cinti.

Qualcheduno potrebbe notare che l'amico nostro poteva essere più esplicito nelle sue dichiarazioni, e poteva motivare la sua astensione dalle sue convinzioni religiose. L'avremmo desiderato anche noi, (non se ne offenda l'amico Cinti); ma non lo si può condannare se invece della ragione principale, ne addusse una secondaria, che poteva più facilmente liberarlo da certe molestie.

Tanto più che le attenuanti non mancano mai ai nostri (qui allarghiamo l'allusione), quando si vedono alzato contro un bastone, o si vedono presi a spintoni, intanto che qualche *tollerantissimo* compagno, così aristocraticamente delicato, incoraggia con queste parole: *An si bun ad ciapè a bastunèdi a tott?*

Questi argomenti di fatto usati per giunta con chi non è dello stesso partito, sono ben più forcaioli che i nostri di parole contro chi si ha timore che sporchì la bandiera sociale.

Siete soddisfatti, egregi socialisti? Ora potete stringere la mano ai vincitori amici di Ravenna.

LA " DANTE ALIGHIERI , ,

È un pezzo che volevamo parlare di questa associazione, che quest'anno anche a Cesena ha fatto le sue manifestazioni, quando, a darcene nuova spinta, compare nel numero ultimo il lirismo sforzato del *Cittadino* per le 14 mila lire donate in Roma al presidente di quest'associazione.

Abbiamo già accennato allo spirito massonico, se non all'assoluta direzione massonica della società. E veramente, dopo aver visto nell'ultimo Congresso di Ravenna sedere al banco della presidenza, in qualità di vice-presidente il grande Oriente massonico ed ebreo Ernesto Nathan, il dubbio diventa poco meno che certezza.

Ma lasciamo da parte questo, almeno per ora. Noi dimandiamo: qual è lo scopo di questa società? Sublime, se si crede alle sue stesse dichiarazioni. La « Dante Alighieri » è istituita « per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno ». Ma che cosa fa o che cosa ha fatto per questo scopo? Lasciamo parlare un giornale repubblicano, che sarà meno sospetto in materia: l'*Italia Nova*.

« Che cosa è la « Dante Alighieri » ? »

Dicono che sia una vasta associazione la quale ha per scopo di curare la lingua italiana all'estero, e di fondare scuole italiane in quei paesi soggetti a dominio straniero dove gli italiani combattono per la lingua e la loro coltura contro chi vuol sopprimere l'una e l'altra.

Dicono anche che sorta specialmente per aiutare gli italiani delle provincie irredente, con questa veste simpatica ed affascinante abbia fatto molti soci.

Aggiungono molti che Pasquale Villari, presidente della società nel congresso di Messina, ultimamente tenuto, abbia fatto suonare le corde dell'irredentismo.

Ora noi abbiamo assunto qualche informazione abbiamo chiesto agli amici nostri dell'Istria e della Dalmazia che cosa abbia fatto la « Dante Alighieri » per essi.

Ebbene, lo credereste? Alcuni non ne conoscevano neanche l'esistenza, altri sorridevano di compassione, altri gridavano che è una mistificazione!

Dunque che cosa ha fatto per la lingua italiana nei paesi dove più terribile è la lotta per essa, questa grande associazione?

Ha dato quattro mila lire per il ginnasio di Sebenico.

E non è nulla.

Non sappiamo se in gran segreto altri aiuti siano andati ad altri enti dell'Italia irredenta: ma alle scuole, no davvero.

Dobbiamo proprio credere che la « Dante Alighieri » aiuti la lingua italiana nella Cina e nel Madagascar non curandosi di italiani a noi più cari?

Perchè la « Dante Alighieri » invece di fare dei congressi a base di gran paroloni, non fa sapere anche ai non soci, agli italiani insomma, quale sia la sua azione? »

Per giunta lo stesso giornale scriveva un anno fa, dopo il penultimo congresso della Società, e dopo gli elogi fatti alla medesima dal presidente Prof. Villari:

« Ebbene io, a Zara, ebbi ultimamente la fortuna di parlare personalmente con quel consigliere dalmata, di cui il Prof. Villari riportò le parole cioè con l'on. avv. Ziliotto, podestà di Zara.

Figuratevi quale fu la mia meraviglia quando, chiedendogli in quali rapporti egli stesse con la Dante Alighieri e quale fosse l'azione di questa società nella Dalmazia, l'avv. Ziliotto mi ebbe a rispondere mestamente che egli ne aveva inteso a parlare, ma che a Zara non era conosciuta, che neanche a lui come podestà italiano di città italiane erano giunte comunicazioni di sorta, e che del resto questa società in Dalmazia aveva fatto nulla, e solo, gli sembrava, ma molto tempo fa, erano state date 4000 lire per il ginnasio di Sebenico; ne parlassi all'on. deputato italiano Ghilianovich, il quale forse ne avrebbe saputo qualche cosa di più.

Le parole dell'egregio uomo mi colpirono profondamente; ero giunto a Zara dopo essere stato a Trieste, dopo avere girato minutamente tutta l'Istria e dovunque avessi chiesto della Dante Alighieri mi ero inteso rispondere o che non era conosciuta, o che non se ne curavano perchè dell'Italia irredenta non si era mai incaricata, e molti infine mi asserivano che era una mistificazione! »

Che cosa fa adunque la « Dante Alighieri »? Mi dimenticava: Vi par poca cosa le conferenze tenute a Cesena nel Casino del Teatro? Vi par poco questo per l'incremento della lingua?

Si giungono spesso manoscritti senza firma. Diciamo e ripetiamo che noi cestiniamo inesorabilmente le lettere anonime, specialmente quando, trattandosi di accuse, chi scrive vuol declinare ogni responsabilità tacendo il nome.

II "SAVIO", in giro

Indostrji muderni.

L'è ormai vèccia la sturièla ad che spiritòs anonum che è stampèva int la quèrta pagina di giornèl dj' avvisett ad 'ste genar:

« Non più inchieste! Non più macchie sugli abiti e sulle dita! Ultimo ritrovato del secolo. Impiegati, giornalisti, letterati, scrivete a X. Y. accludendo vaglia di una lira . . . »

A quij po' che ij scriveva, uj mandèva, ben impacchè, un èpis d'un sold. E nès ad quij ch' rizeveva cla marcanzia, av puti immazinè cum' e guantèva!

Adèss però 'sti zùghett j'è arrivatt ad una perfezion ad eleghènza e d'abilità. da lassè la vèttima in di pensir davènti a 'ste dobbi: Soji me la bestècia o j'è lor j' imbrujun?

E per un dilemma, ma in fond un'è, perchè un's'pò di che la prèma cosa l' escluda assolutamènt el' ètra; ènzì tott' ètar! Andèma ai fatt. Poc dé fa, un zùvnot, che oltra ch' l'è un mi amigh l'è èna un povar dievul, e lèzz 'st' avvis che que:

« Da L. 8 a 16 settimanali possonsi guadagnare a « tempo perso o sera, avendo calligrafia leggibile. Si- « gnori e signore, per particolari in Italia scrivete al- « la . . . » e a que e nom dla Ditta.

L' amigh uj scriv eun la su piò bella calligrafia, e du dé dop uj' arriva 'sta risposta:

« Dal vostro scritto vi abbiamo giudicato capace del « nostro lavoro; mandate una lira per il campione. »

Pre campion? Csa sarà mai 'ste campion? La fazzènda la prinzipèva a fòs secura; tuttavia l'amigh eun un gran suspir e chèva da e baseuzòn de gilè un frènc — forsi l'onich — e ul manda a e su distèn.

Zòbia po' finalmènt uj' arriva una scatulina; ul'arvèss, e fra una massa ad chèrta e trova un tembar, un bel tembar ad gomma eun e su nom e cugnòm. — Dènt'r'a la scatula uj' era un' ètra lettera ch' la dgeva:

« La vostra chiara calligrafia ci è stata utilissima « per non incorrere in errore nella scrittura del vostro « riverito nome. Speriamo che sarete contento del lavo- « ro. Ecco intanto l'occupazione che vi proponiamo. « Trovate qualche vostro amico che desideri un timbro, « e mandatecene il nome scritto con quella nitida calli- « grafia che tanto vi distingue. Vi offriamo il 10 per « cento sulle ordinazioni. »

L'amigh naturalmènt l'arvanzett mèl; mo me a sfid a truvè qualcosa che un foss piò che onest int e cuntègn ad cla Ditta.

Non sempra però us' ha la consolazion ad putè fè una tale constatazione. Am arcord d'una zerta pasta par puli i metall, che a cumprò una volta, lusinghè da una reclame ad quèrta pagina. — L'istruzion la dgeva: « prendete il vostro oggetto, ponetevi sopra quanto un pisello della pasta, e fregate fortemente a lungo ». Me a sfargò, a sfargò: ma ohimè! L'uttòn e guantèva nìr, e me a guantèva ross, non tèn par la fadiga, quant par la rabbia d'èssar arstè... quel che nissun e vò arvanzè!.... Sfr.

— BIBLIOGRAFIE —

QUO VADIS? E MONDO ANTICO — Studio critico del D.r Attilio de Antonio — Milano, Tipogr. degli Operai (Società Coop.) Corso Vitt. Emanuele 12-16. — Prezzo L. 0,50.

L'immenso successo del «Quo Vadis?» del polacco E. Sienkiewicz ha risuscitato un libro anteriore di un nostro italiano, Agostino Della Sala Spada: «Mondo Antico», poco considerato al suo comparire e poi interamente dimenticato.

Eppure se non avessimo la contraria affermazione dell'autore del «Quo Vadis» che protesta di non aver conosciuto «Mondo Antico» si direbbe che il primo siasi ispirato al secondo. Oltre infatti l'identità del soggetto, il cristianesimo in Roma sotto Nerone, l'identità della tesi che emerge da tutto il racconto, abbiamo una somiglianza che non parrebbe casuale, fra i personaggi d'invenzione. Il D.r De Antonio rileva queste somiglianze, le raffronta, e trova in molti punti lo scrittore italiano superiore al polacco.

« Il Sienkiewicz — egli scrive — è un vero artista, un abile coloritore, è, mi si passi la parola, più che altro, un esteta; quindi sacrifica spesso all'arte il sentimento; descrittore stanzoso e smagliante, pare che cerchi più colpire e stordire che impressionare durvolmente. Il suo «Quo Vadis», se si vuol essere giusti, è più romanzo di «Mondo Antico»; ma questo, storicamente, è più ordinato e coscienzioso, e difatti il Sienkiewicz, trascinato dal suo genio fantastico, e mirando più che ad altro, all'effetto, esagerò in certi punti, diede soverchio risalto a certe figure, sforzò situazioni ed alterò caratteri. In «Mondo Antico» notasi una serie di episodi, di quadri, e di descrizioni che hanno continuità come in una esposizione ordinata di fatti storici, ma manca l'intreccio più complesso, l'andamento più libero, il legame più rigoroso del romanzo vero e proprio. »

Senza seguire il De Antonio in tutti gli appunti severi che fa all'illustre romanziere polacco, ci pare di vedere ne' suoi raffronti alcune di critica e buon gusto di letterato. E' un opuscolo che si legge tutto d'un fiato.

LE UNIONI PROFESSIONALI. — Nozioni pratiche sulla loro natura e costituzione e sul modo di fondarle. - Sac. Donato Baronzelli. - Bergamo, Tip. S. Alessandro. (Un esemplare cent. 10, 12 L. 1, 30 L. 2, 50 L. 3, 100 L. 5.)

Ecco una pubblicazione di vera attualità e di grande necessità. Il chiarissimo Autore, dopo di averci dato un primo opuscolo, che è già alla 4. ediz., per far conoscere la funzione sociale delle Unioni professionali, ci dà, nell'opuscolo che annunziamo, una chiarissima idea della loro natura e della loro costituzione e conduce, si può dire, per mano chi si mette a fondarle, secondo le norme fondamentali contenute negli Statuti pubblicati dal II. Gruppo dell'O. d. C. Il nuovo opuscolo del Sac. Baronzelli, assist. eccl. dell'Unione delle Istituz. sociali cattoliche bergamasche, è alla portata e intelligenza di tutti. E' a domande e risposte, diviso in 7 capitoli:

1. Natura e scopi delle Unioni professionali; 2. Costituzione; 3. Costituzione speciale nel bergamasco; 4. Direzione; 5. Modo pratico di fondarle; 6. Funzionamento; 7. Obbiezioni e risposte.

Questo lavoretto del Baronzelli è un vero Manuale pratico, utilissimo a tutti quelli che occupansi delle organizzazioni professionali.

Opuscoli di propaganda antisocialista. — Vedi in 4. pagina.

La seconda fuga dei socialisti ravennati

Anche il secondo sabato è spirato e nessuno degli scrittori della *Parola*, ha potuto trovare nelle opere di S. Alfonso il testo in questione, ne si poteva trovare, perchè è assolutamente di loro conio, inventato da loro per calunniare indegnamente i preti e per farlo credere agli ingenui lettori. — Quindi la verità ha trionfato di nuovo.

L'*Eco* ha pubblicato un riuscitissimo supplemento straordinario, che è stato largamente diffuso anche nella città nostra.

I socialisti italiani scappati ignominiosamente a Roma, a Savona, a Biella, a Foligno ed a *Ravenna* davanti alle sfide lanciate dai preti, incarciano ora l'*Asino-porco* di Roma a raccogliere sul groppone tutte le battiture che fioccano da ogni parte. Degrissimo rappresentante! Si può star certi che l'*Asino*, se si presterà, raglierà soltanto dalla sua stalla.... cioè... dal suo porcile, e continuerà sempre a proclamare vittoria per i socialisti.

Anche noi gli auguriamo innumerevoli trionfi, se le vittorie del socialismo saranno di questo genere.

NOSTRE CORRISPONDENZE

BERTINORO, 17 Luglio 1901.

Movimento cattolico nella Diocesi. — Anche noi abbiamo ottenuto il decreto di approvazione per la Cassa rurale interparrocchiale, e tra poco funzionerà.

— A *Forlimpopoli* giovedì scorso si è tenuto un'adunanza preparatoria per assegnare le cariche e cominciare il funzionamento di quella Cassa rurale.

— A *Lizzano* domenica u. s. si è tenuta un'adunanza per fondare l'Unione professionale del Lavoro.

Ignis.

LONGIANO, 16.

Le feste del solenne Omaggio a C. Redentore e i pellegrinaggi al nostro insigne Santuario avranno luogo dal 30 Agosto all'8 Settembre. Tuttavia la Rappresentanza della V. Arciconfraternita ha stabilito segnalare i giorni 25, 26 e 27 corr. con la consueta festività. Oltre alle diverse funzioni religiose Venerdì 26 il Concerto Cittadino diretto dal M.o Cav. Colombati si presterà con scelte armonie ed alla sera verranno incendiati fuochi artificiali, e vi sarà illuminazione generale.

Quanto prima sarà enunciato da apposito manifesto il programma delle prossime feste di Agosto-Settembre.

Longino.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 21 — S. Girolamo Emiliani. — S. Prassede v. m.

Lunedì 22 — S. Maria Maddalena, penitente.

Martedì 23 — S. Apollinare v. m. di Ravenna, prot. min. princ. di Cesena. — S. Liborio v. di Mans. Festa al Suffragio.

Mercoledì 24 — S. Francesco Solano, prot. min. princ. di Cesena. — Festa di S. Cristina v. e m. nella sua Parrocchiale.

Giovedì 25 — S. Giacomo il Maggiore, apostolo.

Venerdì 26 — S. Anna, madre di M. V. Festa nella sua Chiesa, ai Servi e a S. Giuseppe de' Falegnami.

Sabato 27 — S. Ecclesio vesc. di Ravenna. — Festa di S. Pantaleone medico m. a S. Martiniano.

Pane di S. Antonio nella Chiesa Cattedrale

Le offerte fatte per il Pane dei Poveri nella Cassetta della Cattedrale anche nello scorso anno 1900 sono state assai cospicue, ed hanno superato di qualche centinaio quelle dell'anno precedente.

Ed è notevole che, mentre si poteva ragionevolmente temere una diminuzione di dette offerte per la concorrenza di parecchie Casette collocate nelle altre chiese, si sia invece ottenuto un aumento. E' questa una prova di più della carità inesauribile dei fedeli e altresì della benignità e prontezza, con cui il Nostro Gran Santo esaudisce le preghiere di quelli che a Lui ricorrono.

A gloria pertanto di S. Antonio e a nostra piena giustificazione pubblichiamo un sunto del Resoconto dell'anno 1900 compilato a cura della Commissione e che ha ottenuto l'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

INCASSI	SPESE
Raccolte nella Cassetta nel mese di Gennaio L. 115,99	Restanza passiva del 99 L. 74,95
Id. in Febbraio » 119,40	Distribuite privatamente a persone diverse per bisogni urgenti L. 166,55
Id. in Marzo » 102,85	Per Culto e stampe L. 79,65
Id. in Aprile » 78,48	Per Pane distribuito settimanalmente in tutto l'anno alle Cappucc. L. 133,20
Id. in Maggio » 106,96	Per Pane distribuito ai poveri delle Parrocchie del Duomo e di S. Domenico nel dic. 1900 e genn., febb., marzo e aprile 1901 (Quint. 30, Kg. 70) L. 982,45
Id. in Giugno » 191,—	
Id. in Luglio » 163,65	
Id. in Agosto » 164,89	
Id. in Settembre » 39,76	
Id. in Ottobre » 43,54	
Id. in Novembre » 86,70	
Id. in Dicembre » 123,38	
Dal Parr. di S. Domenico » 70,—	
Inter. depos. CassaRisp. » 16,40	
Totale Incasso L. 1443,00	Totale Spese L. 1436,80
	Rimanenza attiva L. 6,20
	Tornano a pareggio L. 1443,00

Cesena 20 Aprile 1901.

LA COMMISSIONE.

In casa e fuori

ITALIA. — Si discute sulla chiusura o meno della sessione parlamentare. A sentire alcuni nel ministero in proposito vi sono due correnti contrarie, altri giurano che si è pienamente d'accordo. Anzi secondo alcuni di chiudere la sessione non s'è neppur parlato nel consiglio dei ministri. — Si è poi evitato un grosso temporale. Sulla *Provincia* di Padova era stata pubblicata un'intervista coll' On. Di Broglio che avrebbe attribuiti al ministro del Tesoro giudizi niente benevoli sui colleghi. Il caso era critico. Ma un pronto telegramma del Di Broglio a Wollemborg che smentisce l'intervista ha subito dissipato le nubi che cominciavano a sorgere sull'orizzonte.

— Gli scioperi sono ancora all'ordine del giorno. Molto grave quello scoppiato quasi all'improvviso tra i Ferroviari della compagnia secondaria Sarda per quanto calmo e pacifico.

— Si era detto che il Duca degli Abruzzi fosse stato posto agli arresti per un suo discorso pronunciato a Torino. Il *Fanfulla* invece assicura che per quel discorso il Duca ha avuto rallegramenti anche dal Re.

FRANCIA. — Il giorno 16 mentre il Ministro dei lavori Bandin si recava all'Eliseo una donna sparò nella sua direzione una revolverata, senza che lo colpisse. — La donna arrestata dichiarò chiamarsi Contessa Olgewska e che voleva richiamare l'attenzione del governo sopra la pretesa di suo marito ereditore del ministero.

— Il S. Padre ha inviato istruzioni ai vescovi francesi sul contegno che essi debbono tenere di fronte alla nuova legge sulle associazioni. *Ronzino.*

CESENA

Il Consiglio comunale che doveva aver luogo mercoledì scorso fu rimandato. Si vuole che non sia ancora matura la nomina del Presidente della Congregazione di Carità, che ovunque si cerca colla lanterna di Diogene!

Una crisi è avvenuta in seno al Consiglio del locale Comizio Agrario. Sono dimissionari i sigg. Prof. Filippo Barbato V. *Presidente* ed Amedeo Vergnano *Segretario*. Credesi che il Consiglio non si trovi d'accordo circa la costituzione di una società agraria di m. s. fra i coloni, proposta da tempo dal Comizio stesso.

Per un monumento. — Mercoledì in sottoprefettura si sono riuniti, sotto la presidenza del R. Sottoprefetto Cav. Zazzo, i membri del Comitato pel monumento ad Amedeo di Savoia, la Giunta Comunale, ed il Cav. Stefanelli Presidente del Comitato suddetto. Scopo dell'adunanza è stato quello di prender atto del resoconto finanziario presentato dal Presidente e di fissare il giorno dell'inaugurazione del busto al Principe di Savoia. Se non siamo male informati il giorno stabilito sarebbe l'11 Settembre, giacchè per tale circostanza si avrà in Cesena il concentramento delle truppe di ritorno dalle manovre di campagna. Nulla però si è deciso circa la maggiore o minore solennità delle feste che, visti i precedenti... e susseguenti, sarà celebrata in forma molto modesta. Vedremo la fine.

I restauri alla Chiesa di Boccaquattro procedono alacramente dando garanzia di riuscire a rendere il tempio assai elegante nelle nuove forme architettoniche. Ne parleremo a suo tempo.

L'inaugurazione del corso manuale educativo avrà luogo domenica alle ore 10 nella sala del Casino del Teatro alla presenza delle autorità

Voci del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo: Ill. Sig. Direttore del SAVIO - Cesena 17 luglio 1901.

Più volte Ella ha rilevato certe irregolarità di servizio nel locale Ufficio postale. A queste purtroppo non si è ancora posto riparo. Sperando che si faccia... al più presto, oso manifestare un mio desiderio, che è pure quello di altri cittadini. — Non si potrebbe, come nelle città vicine, suddividere la buca delle lettere in due riparti, affinché uno servisse per le lettere e l'altro per le stampe. Ciò, mentre semplificherebbe il lavoro agli impiegati, non darebbe luogo all'inconveniente varie volte verificatosi, e cioè che lettere e cartoline vadano smarrite o ritardano del loro arrivo a destinazione, perchè nascoste fra giornali. — Se crede giusta la mia osservazione la manifesti nel di Lei reputato periodico, che si lodevolmente si occupa di tutto quanto è nell'interesse del pubblico.

Con stima

Dev.mo P. G. X

Sig. Cronista,

18. 7. 901.

Nell'ultima loggia a sinistra del Corso Garibaldi viene spento alle ore 22,30 circa, il fanale N. 301 l'unico che dia luce a quello stretto porticato, che rimane così completamente allo scuro. — Non sarebbe forse più conveniente spegnere uno dei fanali che sono lungo la via parallela alla loggia, e lasciare acceso quello del porticato tanto necessario? — La spesa è nulla, dunque l'inconveniente si può con facilità riparare. — Ringrazio e saluto. *C. E.*

Pienamente d'accordo con quanto osservano i due assidui giriamo i reclami a chi di ragione.

La Banda Municipale domani domenica, alle 20,30 suonerà in Piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia — Cesena — ALBERTARELLI.
2. Sinfonia — AUBER.
3. Pout-pourri — Faust — GOUNOD.
4. Valtzer — Les Sirènes — WALDTEUFEL.
5. Atto 4. — Ernani — VERDI.
6. Ballabile nel *Giocatore* — GIORZA.

Fiere. — Nel Comune di Cesenatico avranno luogo in quest'anno le antiche fiere di bestiami e merci da tenersi il 26 luglio, 30 ag., 13 sett. e il 4 ottobre.

Saggio all'Asilo infantile. — Domenica nella sala del Casino del Teatro Comunale ebbe luogo il saggio finale degli alunni dell'Asilo infantile.

Assisteva un pubblico abbastanza numeroso composto in gran parte da signore, signorine, maestre e maestri, qualche consigliere comunale e due assessori.

Il Direttore P. Marinelli dopo di aver accennato alle riforme introdotte nell'Asilo, da poco tempo passato alla dipendenza del Municipio, rilevò quelle che ancora restano da attuare; sollecitò Comune e Congregazione e privati ad essere larghi di appoggio all'istituto, affinché si possa più profondamente adottare il metodo Pestalozzi-Froebel pel decoro dell'Asilo e pel bene dei piccoli alunni.

Terminò ringraziando la brava pianista signorina Angelina Castagnoli, che colla sua intelligenza, pazienza e disinteressata cooperazione aveva con le altre maestre atteso all'istruzione dei bambini. Ringraziò in fine e Municipio e Comune per il loro appoggio morale.

Quindi quei vispi bambini e bambine eseguirono molto bene un programma consistente in recitazione di poesie, canti ginnastici e figurazione, dando prova dell'accurata istruzione ricevuta in pochi mesi da quelle egregie maestre. Frequenti applausi e richieste di bis incoraggiarono i bravi bambini che ottennero anche per la circostanza molti doni da vari presenti.

Ammirammo anche vari lavori froebeliani eseguiti di recente dagli alunni.

A tutte le maestre indistintamente, che con tanta cura e non poca pazienza attendono all'istruzione di quei piccoli fanciulli giungono i nostri rallegramenti.

Gioventù studiosa. — Pubblichiamo già i nomi degli alunni del R. Liceo promossi senza esame. Ora diamo quelli delle altre scuole secondarie.

Nel R. Ginnasio:

Belletti Nella (1. classe); Marinelli Guido, Morosini Ferruccio, Rossi Arturo e Sutter Ada (2. classe); Mastri Umberto e Vesi Delmira (3. classe).

Nella R. Scuola Tecnica:

Barbieri Maria, Bocci Teodolinda, Crudeli Gioacchino, Finazzi Gisella, Montevicchi Giuseppina, Potente Angelica, Simonetti Eleonora e Zavaglia Maria (1. classe A); Brasini Egisto, Cavina Giuseppe e Gualtieri Pirro (1. B); Gardini Pia, Gargano Luisa, Gargano Noemi, Lucchi Emilio e Saccomandi Alessandro (2. A); Caporali Giuseppe, Macori Amleto, Sinigaglia Alberto, Zani Arturo, Zani Vito (2. B).

Conseguirono la licenza:

Liceo: Masacci Teodosio. — Ginnasio: Bazzocchi Dino, Bersani Cesare, Ceccarelli Maurizio, Mami Giuseppe, Serra Africo e Villani Paolo. — Tecnica: Barbieri Giovanni, Bisulli Giovanni, Cacchi Giovanni, Dalmari Assunta, Faini Giovanni, Fantini Aldo, Garaffoni Giovanna, Gardini Bianca, Graziani Ines (privatista), Gualtieri Dirce, Jacchia Maria, Leurini Adele (privatista), Pallareti Amedeo, Palotta Angelica, Ricci Iva e Zavatti Luigi.

Pellegrinaggi. — Nei giorni 28, 29, 30 e 31 luglio e 1. agosto avrà luogo un pellegrinaggio ad Assisi, a cui sono concessi grandi ribassi ferroviari. Partenza libera in qualunque treno, esclusi i diretti per quelli muniti di biglietti di 3. classe. — Prezzi: III. classe L. 9; II. L. 15,65. Validità giorni 12 e tre fermate facoltative nel ritorno.

— Nei giorni 17, 18, 19, 24, 25, 26, 31, agosto, 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 14, 15, 16, 21, 22, 23, 28, 29, 30, settembre; 7, 8, 9 dicembre saranno rilasciati anche dalla nostra stazione, speciali biglietti *Andata Ritorno* per Loreto ai seguenti prezzi: III. classe L. 5,45; II. L. 9,55. Validità giorni 12 e tre fermate facoltative nel ritorno.

Le iscrizioni si ricevono in Cesena al Negozio del sig. Gaetano Biasini, Commissionario, Via Dandini N. 15.

Corsa di piacere. — Questa sera sabato la nostra stazione ferroviaria emetterà biglietti a prezzi ridotti per Venezia, in occasione della festa del Redentore.

Focatico. — Fino a domani domenica trovasi depositato nella Ragioneria Comunale il ruolo principale dei contribuenti alla tassa focatico. Gli interessati potranno prendere cognizione nelle ore d'ufficio.

Chiamata alla armi. — Pel 25 corr. sono chiamati alle armi per istruzione per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 76 in congedo illimitato ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza, e per un periodo di giorni 30 quella della stessa categoria e classe appartenenti all'artiglieria da montagna.

Comunicazione. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. (N. 163) è stata pubblicata la legge 7 stesso N. 238 che riguarda gli onorari dei procuratori e il patrocinio legale innanzi alle Preture. Per cura del Municipio si sono pubblicati a parte gli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 della suddetta legge.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Appartamento d'affittare: Corso Umberto I., 18.

Dirigersi alla Tipografia di F. Giovannini.

TAPPEZZERIA ♂

LAVORO ACCURATO

PREZZI MODICISSIMI

Opuscoli di propaganda antisocialista

Il Contraddittorio di Monza PAVISSICH-MORGARI. — Il pubblico contraddittorio di Monza tra cattolici e socialisti, rappresentati i primi dal P. Antonio Pavissich gesuita, gli altri dall'on. O. Morgari, ebbe l'importanza di un avvenimento straordinario e destò un grande interesse in Italia. L'opuscolo, che è un fedele resoconto stenografico, sarà certamente ben accolto dai cattolici e dai propagandisti, sia perchè nelle parole del P. Pavissich troveranno una lunga serie di argomenti contro la peste del socialismo, sia perchè dalle ingenue confessioni dell'on. Morgari capiranno quali sono le dottrine socialiste in materia di religione e di morale.

1 copia L. 0.10, 100 L. 8.50, 500 L. 40. Franche di porto.
D. E. S.: Di abisso in abisso ossia il Socialismo conduce all'Anarchia. — L'opuscolo (40 pag.) è la raccolta di una breve serie di articoli, in cui si prova con argomenti di ragione e di fatto l'asserzione: «Il Socialismo conduce all'Anarchia». È fatto principalmente per quella parte del popolo, che non ha molto tempo di leggere e di studiare opere di maggior mole; ma si può sperare che non tornerà inutile anche alle persone di studio; perchè sebbene senza pre-

tese, l'opuscolo abbonda di notizie storiche e biografiche, e non manca di riflessioni adatte ai tempi che corrono.

50 copie L. 2.70, 100 L. 5. Franche di porto.
P. A. Pavissich: L'immoralità del Socialismo. — È il discorso tenuto dal P. Pavissich nel contraddittorio di Monza e fu pubblicato perchè nella sua coincisione contiene una lunga serie di argomenti contro il socialismo, di cui utilmente potranno servirsi i propagandisti cattolici. — 100 copie L. 4, 500 L. 18, 1000 L. 30. Franche d.p.

P. A. Pavissich: È morale il Socialismo? — Questo opuscolo è l'estratto delle « Conferenze di S. Antonio Nuovo » a Trieste e fu pubblicato per cura delle Associazioni Cattoliche Monzesi, in occasione del famoso contraddittorio. L'autore con prove di ragione, numerose citazioni e coi fatti difende magistralmente la sua tesi. — 100 copie L. 5, 500 L. 23, 1000 L. 45. Franche di porto.
 — Inviare le domande col relativo importo all'Amministrazione del «Cittadino» via Zucchi, 38, o alla Tip. Artigianelli, Monza. Chiedere copia di saggio con cartolina doppia.

Le sette ignoranze di Camillo Prampolini (opuscolo di pag. 16). Una copia, cent. 5; 100, L. 4; 1000, L. 37. — «Le sette ignoranze», alle quali non fu sinora risposto che con dei facili e vol-

gari insulti, son già passate in giudicato, e rimarranno una prova lampante del «sustrato» di menzogne e di errori, soprattutto religiosi e morali, su cui si fonda l'eresia del tempo, il socialismo.

— **La prima appendice alle sette ignoranze di Camillo Prampolini** (una copia cent. 3; 100, L. 2.75; 1000, L. 25).
 NB. — E' di prossima pubblicazione la seconda appendice.

— **Critica della Predica di Natale di Camillo Prampolini** (Eleg. opusc. di pag. 14: una copia cent. 5; 100, L. 4; 1000, L. 37).
 Chi non ha sentito parlare della «Predica di Natale»? Niente di più opportuno di questa critica, che ne è un vero contravveleno, vedendo, con logica stringente e inesorabile, le buccie al pseudo-predicatore reggiano.
 Si rivolgano le domande all'Amministrazione della «Settimana», via Seminario, 25, Rovigo. Il tutto si spedisce franco di porto.

IMPORTANTISSIMO. — **ATTENTI!...** Risposta popolare all'opuscolo «Cristo e i Preti», dell'on. Camillo Prampolini. — Una copia cent. 5, — 50 L. 1.75, — 100 L. 2.70. Franche di porto.
 Dirigere commissioni e vaglia all'Amministrazione del periodico «La Domenica dell'Operaio» via Cairoli, 22, Ferrara.

Sapol Bertelli
 il vero sapone
 finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
 L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
 MILANO - ottagono Galleria Vittorio Emanuele - MILANO
 TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO
 ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA
 NAPOLI - via Roma, 301 - NAPOLI

Eleganti e variate *châtulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

VENUS
 PROFUMERIE IGIENICHE
 BERTELLI

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE "LODEN", IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento **ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)**

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita inesauroibile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni. Ulster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport.

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro **LODEN** è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri **LODEN** più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » - Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri **Loden** anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute. **REGALANDO L. 3000** a chi potrà presentare una stoffa **LODEN** perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. — Dirigere le domande alla nostra Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. PRATO (Toscana).

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. — Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901)
 Medaglia d'Oro - Gran Premio.

Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901
 Medaglia d'Oro — Gran Premio e Croce al Merito industriale.

Gastricismo - Stitichezza Indigestioni - Emicrania

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C.**, Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente al Sig. **Tranquillo Ravasio** di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortone
 Conservatore delle Ipoteche
 Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte 16, Milano

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**. Gratis l'importante opuscolo.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella**. Nicosia 3 aprile 1900.

Chi vuol guarire radicalmente di Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C.** Via Monforte 16, Milano.